

● PREVISIONI PER LA CAMPAGNA 2015

# Produzione pesche e nettarine, cauto ottimismo

Dopo la disastrosa campagna dello scorso anno c'è un cauto ottimismo. Più che mai fondamentale, come al solito, la variabile clima per i consumi. L'inizio lascia ben sperare, ma siamo ancora agli esordi della campagna e la proroga dell'embargo alla Russia complica ulteriormente la situazione

di **Alessandro Franceschini**

«**C**io che farà la differenza sarà il clima sia in Italia sia in Europa. È il caldo che fa mangiare le pesche». Chiaro e sintetico, al di là dei mille discorsi che si possono fare su un settore cruciale come quello delle pesche e delle nettarine per la frutticoltura italiana, Giancarlo Minguzzi, presidente di Fruitimprese Emilia-Romagna nonché imprenditore del settore con la sua op di Alfonsine in provincia di Ravenna, va subito al cuore della questione circa la campagna del 2015.

E come lui un po' tutti gli interlocutori che abbiamo sentito hanno inevitabilmente sottolineato questo aspetto. L'andamento climatico, e il caldo in particolare, risultano quest'anno più che mai decisivi per risollevare le sorti di un comparto che l'anno scorso ha subito un tracollo, un vero e proprio disastro per la concomitanza di una serie di fattori negativi che mandarono a picco i consumi e le quotazioni lungo tutta la filiera. Per ora l'inizio della campagna 2015 sembra nascere sotto auspici differenti, anche se, ovviamente, il condizionale è come non mai obbligatorio.

Nel 2014 tutto andò storto: Sud e Nord Italia produssero nello stesso periodo, i consumi furono particolarmente tiepidi a causa di un'estate climaticamente pazza, la Spagna si dimostrò un competitor pressoché imbattibile, dotato di una maggiore offerta e con prezzi nettamente più competitivi sul mercato europeo. *Dulcis in fundo*, il blocco del-

le importazioni da parte della Russia all'inizio di agosto mise la parola fine a una campagna nata male e finita ancora peggio.

## Previsioni per la campagna 2015

In aprile sono arrivate come ogni anno le previsioni produttive da Perpignan (Francia), dove si svolge all'interno della fiera Medfel il convegno Europech, al quale partecipa anche il Cso di Ferrara che nel suo resoconto ha fornito un primo spaccato previsionale della campagna 2015.

La stima a livello europeo è di 3,7 milioni di tonnellate complessive di pesche, percoche e nettarine (+1% rispetto al 2014, +3% rispetto al periodo 2009-2013). Produzioni quindi stimate vicine al potenziale produttivo, con variazioni che dipendono dall'andamento delle superfici in piena produzione, che risultano in aumento nel Nord della Spagna mentre sono in flessione in Francia e Nord Italia. L'offerta di pesche per il consumo fresco in Europa dovrebbe attestarsi complessivamente su 1,5 milioni di tonnellate, pari a +3% sul 2014,

con una diminuzione del 7% rispetto alla media 2009-2013 per le pesche tonde, ma invece in grande aumento per le pesche piatte (+230%), argomento sul quale Marco Eleuteri (direttore commerciale di Aop Armonia) ci ha fornito indicazioni precise. Un dato, quest'ultimo, giustificato dal grande incremento produttivo di pesche piatte da parte della Spagna in atto già da alcuni anni. La Spagna registra un +12% rispetto al 2014, grazie all'entrata in produzione degli investimenti effettuati nel periodo 2010-2013, anche se recentemente si assiste a un rallentamento dei nuovi impianti.

## Nord, buona qualità

«L'inizio quest'anno è stato diverso dal 2014. C'è stato un ritardo produttivo, ma prima di tutto è bene sottolineare che abbiamo un'ottima qualità sia in termini di calibri sia di grado Brix» continua Minguzzi. La Spagna rimane ovviamente un competitor importante, ma sembra per ora fare minor paura rispetto all'anno scorso. Diciamo, quindi, che per ora la Spagna non è così pressante e continuativa nella produzione e fornitura come al solito». Tutti fattori che lasciano bene sperare in questo inizio campagna caratterizzato dal bel tempo e con temperature decisamente calde sia in Italia sia in Europa.

## Produzione pesche 2015 vs 2014

<b>Europa:</b>	<b>+1%</b>
<b>Italia:</b>	<b>-0,4%</b>
<b>Spagna:</b>	<b>+2,8%</b>
<b>Grecia:</b>	<b>+1,3%</b>
<b>Francia:</b>	<b>-4,4%</b>



Aspetto, quest'ultimo, sottolineato anche da Ilenio Bastoni, direttore di Apofruit. «Questo inizio è positivo, anche se va contestualizzato a queste due settimane di giugno (dall'1 al 14; ndr). Anche a livello di prezzi tutto sembra procedere bene in questo momento, con le nettarine che mediamente, a parità di calibro, ottengono dai 20 ai 40 centesimi/kg in più rispetto alle pesche». Apofruit quest'anno stima una produzione tra pesche e nettarine poco oltre le 40.000 t. «C'erano anche quest'anno - continua Bastoni - delle preoccupazioni per la possibile concomitanza di raccolta tra Nord e Sud Italia a causa del ritardo generalizzato della maturazione, ma poi tutto si è normalizzato per merito del bel tempo che in Romagna ha fatto sì che ci sia stato un recupero». Bene anche i gradi Brix, che sono superiori mediamente di 1,5 gradi rispetto al 2014, nonché le quotazioni, anche per merito del «buco» produttivo in Spagna tra Nord e Sud, sottolineato anche da Bastoni. Insomma, per ora il contesto è favorevole. Non resta che sperare che il tempo regga e si mantenga così. L'anno scorso in luglio ha piovuto per 22 giorni! Quest'anno sino a ora ci sono stati acquazzoni, delle grandinate che per fortuna per quanto ci riguarda non ci hanno recato danni, ma certamente l'inizio è positivo».

Fausto Bertaiola, presidente della op Consorzio ortofruccolo padano e dalla fine dell'anno scorso anche presidente di Confcooperative Verona, è preoccupato soprattutto della questione russa. «Ci preoccupa l'embrago russo, iniziato ad agosto dell'anno scorso. Anche perché quest'anno abbiamo gli stessi quantitativi dell'anno scorso e i mesi cruciali per pesche e nettarine sono proprio questi di giugno e luglio, nei quali lo sbocco russo ci è ancora precluso».

La speranza che il mercato russo ria-

## FRUTTICOLTURA INNOVATIVA

Una serie di workshop saranno organizzati da L'Informatore Agrario durante Macfrut (dal 23 al 25 settembre 2015) riguardanti la frutticoltura, dalla scelta varietale alle tecniche di produzione sostenibile. Il programma completo è disponibile su [ortofrutta.informatoreagrario.it](http://ortofrutta.informatoreagrario.it)



pra le porte, sempre che lo scenario non muti all'ultimo, sono d'altronde oramai ridotte al lumicino, anche dopo la visita di Vladimir Putin all'Expo di Milano il 10 giugno che non ha mandato segnali incoraggianti in questo senso.

### Sud, attenzione alla sovrapposizione con il Nord

Spostandoci a Sud, con Marco Eleuteri, le nettarine rappresentano una referenza molto importante per questa importante associazione di produttori con sede a Battipaglia in provincia di Salerno. «Siamo partiti con un certo ritardo, di almeno 10 giorni, rispetto all'anno scorso. Ma come gruppo, avendo una parte importante di nettarine sotto serra, abbiamo registrato alla fine un ritardo di circa 6 o 7 giorni con le varietà più precoci. Al 9 giugno abbiamo lavorato già 10.000 q di nettarine. La stima produttiva come gruppo è di 40.000 q e a parità di superficie la produzione per ettaro è superiore all'anno scorso di almeno il 15%.

Il calibro medio sotto serra è superiore rispetto all'anno scorso perché que-

sto ritardo ha consentito alla frutta di stare di più sulla pianta e di avere maggiori qualità organolettiche come grado Brix e pezzatura». L'inizio di stagione a livello commerciale è stato positivo. «Non era d'altronde difficile rispetto all'anno scorso. La Spagna ha avuto un calibro più piccolo del solito quest'anno considerando che sono loro a fare la campagna in questo periodo e questo ha fatto sì che il gap tra calibri grossi e piccoli fosse maggiore del solito. Noi siamo partiti con calibri alti e quindi abbiamo spuntato in questo segmento ottimi prezzi, mentre cominciamo già ad avvertire una flessione sui calibri più piccoli, vuoi per la pressione spagnola, vuoi perché sta iniziando ad arrivare il prodotto calabrese da pieno campo e quindi esercita pressione al ribasso».

Non mancano le preoccupazioni, comunque: «Siamo preoccupati perché quando c'è un ritardo perdiamo del mercato e temiamo quindi una sovrapposizione con le produzioni del Nord Italia e del Nord della Spagna, che invece hanno recuperato il ritardo con il bel tempo. Quello spazio di 15 giorni che avevamo l'abbiamo ridotto e questo ci preoccupa».

Anche aop Armonia è riuscita a sfruttare quel «buco» presente tra le produzioni del Sud e Nord della Spagna, che Eleuteri ci spiega così: «Nel Sud, a Murcia, si stanno specializzando soprattutto su produzioni superprecoci, mentre la zona di Lerida non parte prima di fine giugno. Quindi in questo periodo abbiamo meno pressione».

**Alessandro Franceschini**

Per commenti all'articolo, chiarimenti o suggerimenti scrivi a: [redazione@informatoreagrario.it](mailto:redazione@informatoreagrario.it)

## PESCHE PIATTE: LA SPAGNA NON PREOCCUPA

Sul fronte delle pesche piatte abbiamo parlato con Marco Eleuteri (con la sua azienda di famiglia produce le pesche Saturnia®. «In Spagna dal 2009 al 2012 sono aumentate molto le superfici per le pesche piatte, ma la qualità del prodotto è completamente differente dalla Saturnia. Le loro sono varietà spagnole e francesi che hanno un buon contenuto zuccherino, ma dal punto di vista aromatico non hanno nulla a che vedere, per esempio, con la nostra Strike».

Gli spagnoli hanno concentrato la produzione di pesche platicarpa su tre aspetti: grado brix, calibro e grande produzione. L'esplosione delle platicarpa della zona di Lerida segue logiche industriali, applicate a un prodotto che invece è artigianale».



# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.